

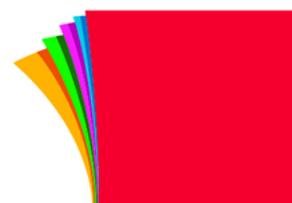
**UNA  
SCUOLA  
GIUSTA.**



**trentadue AZIONI per**

*liberare la scuola dalle molestie burocratiche  
semplificare il lavoro, dare un senso all'autonomia*

[www.flcgil.it](http://www.flcgil.it)



**FLC CGIL**

**ORA E SEMPRE  
CONOSCENZA**

# **TRENTADUE AZIONI PER**

**LIBERARE LA SCUOLA DALLE MOLESTIE BUROCRATICHE  
SEMPLIFICARE IL LAVORO, DARE UN SENSO ALL'AUTONOMIA**

*azioni 1-4 | pag. 3*

**ELIMINARE LE PRATICHE SERIALI**

*azioni 5-11 | pag. 4*

**FINANZIAMENTI CERTI E NEI TEMPI GIUSTI**

*azioni 12-13 | pag. 5*

**IL FINANZIAMENTO PUBBLICO, IL CONTRIBUTO VOLONTARIO  
DELLE FAMIGLIE, ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO**

*azioni 14-16 | pag. 5*

**LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE.  
I TEMPI DELLA SCUOLA E I TEMPI DELL'AMMINISTRAZIONE**

*azioni 17-23 | pag. 6*

**SEMPLIFICARE PER LAVORARE MEGLIO E IN MODO  
PIÙ EFFICACE**

*azioni 24-26 | pag. 7*

**CONTROVERSIE E CONTEZIOSI SONO COSTOSI MA EVITABILI**

*azioni 27-28 | pag. 8*

**GLI ORGANICI E LA DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE**

*azioni 29-32 | pag. 8*

**GOVERNANCE.  
AUTONOMIA, PARTECIPAZIONE, COLLABORAZIONE**

## PRESENTAZIONE

La scuola “produce” cultura e insegnamento. Anche gli atti amministrativi fanno parte dell’attività scolastica, ma **solo** se “immediatamente” finalizzati alla produzione di fatti didattici e, *latu sensu*, scolastici.

Per essere chiari: stipendi, pensioni, carriere, graduatorie, assunzioni e simili vanno sbrigati fuori della scuola, mentre acquisti di materiale didattico, organizzazione di viaggi di istruzione e visite guidate, rapporto con Enti territoriali, produttivi, culturali, contrattazione di istituto sono propri della dimensione scolastica.

## ELIMINARE LE PRATICHE SERIALI

**PRIMA AZIONE.** Lo stipendio dei supplenti deve essere pagato dal MEF, come avviene già oggi per il personale di ruolo, e non dalle scuole.

*È operazione onerosa e sfibrante (mancanza di fondi, infiniti collassi del sistema, tempi mai in linea fra il sistema centrale e gli istituti scolastici, mancata interattività tra scuole e NoiPa). Ciò comporta che le scuole siano costrette a ritardare per molti mesi il pagamento dei supplenti subendo la condanna alle spese dei decreti ingiuntivi.*

**SECONDA AZIONE.** La compilazione delle graduatorie d’Istituto deve essere un’incombenza degli Ambiti territoriali (Provveditorati), Si eviteranno errori e ritardi.

*Le graduatorie definitive di Istituto diventano operative ad anno scolastico inoltrato perché la loro compilazione è affidata alle scuole. Ognuna delle 8.500 scuole è costretta a impiegare assistenti amministrativi che, spesso per la prima volta, affrontano queste pratiche, dato l’alto turn-over e l’alto numero di precari. Questo espone a errori e ritardi, cosa evitabile se se ne occupassero i 100 Ambiti territoriali.*

**TERZA AZIONE.** Graduatorie del personale pronte entro il 31 agosto. Altrimenti valgano le precedenti graduatorie

*Lo slittamento dell’approvazione delle graduatorie definitive per le supplenze oltre il 31 agosto mette in ginocchio le segreterie scolastiche, gli uffici provinciali e soprattutto la didattica e comporta una violazione delle norme contrattuali e del codice civile laddove, anziché apporre un termine, si usa la clausola “in attesa dell’avente diritto”. Oggi, in mancanza di graduatorie definitive, si ricorre alle graduatorie provvisorie e così su una stessa cattedra o posto (docente o ata), prima del titolare, si avvicendano tre o quattro supplenti. Fino ad anno scolastico inoltrato. Il danno per la didattica è evidente; molto lavoro delle segreterie viene per questa via buttato al macero.*

**QUARTA AZIONE.** Lavori specialistici seriali, quali ricostruzioni di carriera, pratiche pensionistiche, liquidazione del Tfr non “producono scuola” e vanno svolte da personale specializzato.

*Le procedure su pensioni, progressioni di carriera, immissioni in ruolo, liquidazione del trattamento di fine rapporto cambia ogni anno. E ogni anno il DSGA deve aggiornarsi e provvedere magari per portare a termine solo un paio di pratiche. Sono compiti impropri che spettano all’Inps o agli Ambiti territoriali.*

## FINANZIAMENTI CERTI E NEI TEMPI GIUSTI

*L'autonomia scolastica è solo un flatus vocis se le scuole non possono contare su fondi certi e tempestivamente trasferiti. La scarsa disponibilità di cassa, anche se i fondi sono annunciati, crea problemi di gestione con il personale, con le scadenze delle banche e dei fornitori oltre a lasciare nell'incertezza tutta la gestione delle scuole.*

**QUINTA AZIONE.** *Il fondo per il funzionamento amministrativo e didattico deve essere accreditato il 1. settembre di ogni anno. Oggi viene trasferito alle scuole nel corso dell'anno o addirittura a periodo scaduto.*

**È un fondo che va accresciuto e stabilizzato e congelato per almeno un triennio al fine di assicurare una capacità programmatoria pluriennale.**

*L'attuale situazione spinge le scuole a ricorrere alle famiglie. Ciò è ingiusto e crea pesanti sperequazioni nei casi in cui le famiglie non sono in grado di contribuire.*

**SESTA AZIONE.** *I fondi dell'autonomia scolastica (L. 440/98) debbono essere attribuiti alle scuole in automatico, una volta ridefiniti i parametri di spettanza, eliminando l'annuale direttiva che è, di fatto, solo una formalità burocratica. Oggi pervengono ad anno scolastico finito.*

**SETTIMA AZIONE.** *I fondi per lo svolgimento degli esami di stato debbono essere comunicati alle scuole contestualmente alla formazione delle commissioni di esame e non dopo molti mesi, come accade oggi.*

**OTTAVA AZIONE.** *I fondi per i corsi di recupero vanno accreditati in tempo utile per consentire agli Organi collegiali un'adeguata programmazione delle attività, e non a fine anno scolastico come accade oggi.*

**NONA AZIONE.** *I fondi delle economie sottratti alle scuole il 31 dicembre debbono essere loro riattribuiti al 1 gennaio dell'anno successivo e non a maggio (a lezioni ormai finite) come avviene ora.*

**DECIMA AZIONE.** *Rivedere i parametri con cui oggi vengono distribuiti i fondi alle scuole. Quelli previsti nel 2007 non rispondono più alle situazioni reali.*

*Tutti i finanziamenti debbono confluire alla scuole tramite un unico canale ed essere parametrati sulla complessità della scuola (n. alunni e addetti, tipologia, punti di erogazione del servizio).*

**UNDICESIMA AZIONE.** *Restituire i soldi che le scuole hanno anticipato per pagamenti di competenza del Miur (stipendi dei supplenti). Occorre inoltre risarcire le scuole delle multe subite per non aver potuto pagare gli oneri riflessi degli stipendi dei supplenti per mancanza di liquidità, dato il mancato trasferimento da parte del MIUR.*

## **IL FINANZIAMENTO PUBBLICO, IL CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE FAMIGLIE, ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO**

**DODICESIMA AZIONE.** **Detraibilità fiscale dei contributi volontari delle famiglie.** Indicazioni chiare di comportamento nelle richieste alle famiglie.

*L'istruzione pubblica è gratuita. I contributi delle famiglie sono volontari. Tuttavia ogni anno nascono polemiche. È indispensabile una sorta di vademecum nazionale da consegnare alle famiglie al momento dell'iscrizione per ribadire che, fatta salva la necessità della copertura assicurativa, ogni altro contributo delle famiglie ha carattere volontario, in particolare se non è finalizzato alla partecipazione dello studente ad attività che prevedano una compartecipazione dei costi (ad esempio i viaggi di istruzione).*

**TREDICESIMA AZIONE.** **Riconoscere alle scuole lo statuto di enti di ricerca consentendo loro di ricevere il 5 per mille per finanziare ricerca e sperimentazione.** Invece di inseguire improbabili finanziamenti di privati.

*Per non creare sperequazioni territoriali, le risorse andrebbero centralizzate al MIUR che poi le redistribuirebbe secondo gli stessi parametri del funzionamento amministrativo e didattico. Nelle scuole la terza dimensione dell'autonomia (ricerca, sperimentazione e sviluppo in campo pedagogico didattico e dell'organizzazione scolastica) non è operativa. Mancano le risorse a ciò dedicate. Beneficiare del 5 per mille svilupperebbe una serie di azioni a vantaggio del miglioramento delle performance didattiche e del loro rinnovamento e della ricerca pedagogica.*

## **LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE. I TEMPI DELLA SCUOLA E I TEMPI DELL'AMMINISTRAZIONE**

*L'attività didattica inizia il 1 settembre e si conclude il 31 agosto. Questa tempistica non corrisponde a quella di altre amministrazioni dello Stato. È un dato di fatto mai considerato, visto che ogni atto proveniente dai poteri pubblici è tarato sulla tempistica dell'annualità solare, estranea all'annualità scolastica.*

*La scuola viene trattata (da MIUR, USR, Enti locali, INPS, INAIL, Ragionerie dello Stato, ecc.) come un qualunque ufficio. È un errore, negli istituti scolastici la gestione è basata sulla libertà (ad esempio la libertà di insegnamento) e sulla cooperazione (organi collegiali) proprio perché il fine è la trasmissione e l'elaborazione della cultura. Per questo alle scuole "non si comanda" (salvo adempimenti regolati dalle norme), ma ci si rapporta con trasparenza, sollecitando la partecipazione, chiedendo la collaborazione.*

*I provvedimenti di legge che riguardano le pubbliche amministrazioni non possono essere applicati tout court alle scuole anche in considerazione della complessità del sistema (elevato numero degli addetti, elevato numero di punti di erogazione del servizio).*

*Questi alcuni argomenti sui quali le scuole non possono comportarsi come un qualunque ufficio pubblico e hanno bisogno di indicazioni ad hoc: trasparenza; digitalizzazione; dematerializzazione e de-certificazione; relazioni col pubblico; incompatibilità; accesso civico; pubblicità degli atti; riservatezza dei dati; razionalizzazione della spesa; analisi dei costi e dei rendimenti; appalti pubblici e attività negoziale in genere; verifica dei risultati e controlli; codice di comportamento dei pubblici dipendenti; rappresentanza legale; fatturazione elettronica.*

**QUATTORDICESIMA AZIONE. Coerenza delle leggi alle esigenze delle scuole.** Ogni norma, se applicata alle scuole, deve essere preceduta da disposizioni attuative (direttive, linee guida, ecc.) o comunque da una fase sperimentale per consentire: a) di apportare i necessari adeguamenti coerenti con la struttura organizzativa della scuola; b) di verificare l'effettiva economicità/compatibilità per il sistema scolastico.

**QUINDICESIMA AZIONE. Un gruppo di lavoro per un preesame delle norme:** da costituire a livello ministeriale e formato da gente di scuola (DS, DSGA, Docenti) che, sotto la direzione del personale ministeriale, esamini le norme nella loro fase di attuazione. Meglio sarebbe se tale gruppo fosse chiamato ad affiancare l'Ufficio legislativo nella fase di proposta e discussione delle norme, qualora esse fossero di iniziativa governativa.

**SEDICESIMA AZIONE: Le figure obbligatorie per legge in materia di sicurezza – medico competente, responsabile del servizio di protezione e prevenzione – siano fornite (nominate) direttamente dagli USR o dagli Enti locali che sono proprietari dell'immobile, liberando le scuole dall'incertezza finanziaria e dalle multe degli ispettori.**

*Si verificano le situazioni più assurde: Revisori dei Conti che non approvano il bilancio perché il RSPP è un esperto esterno. Non si sa se il medico competente sia obbligatorio o meno (secondo alcuni sì, secondo altri solo nelle scuole con reparti di lavorazioni). E a 7 anni dal testo unico sulla sicurezza il DM di applicazione alle scuole non è stato emanato.*

*Un'assunzione di responsabilità da parte dei proprietari delle scuole e di chi deve garantire la sicurezza (ASL, Ispettori, Enti locali) sarebbe la benvenuta.*

*La sicurezza degli alunni e del personale non è negoziabile o affidabile al caso.*

## **SEMPLIFICARE PER LAVORARE MEGLIO E IN MODO PIÙ EFFICACE**

**DICIASSETTESIMA AZIONE. Scudo protettivo per le scuole dalle ingerenze delle Ragionerie territoriali dello Stato (RTS).** Gli Uffici scolastici regionali siano di interfaccia e di raccordo fra scuole e ragionerie.

*L'operatività delle scuole, da quando è stato istituito il controllo preventivo delle Ragionerie provinciali (su stipendi, ferie, malattie, istituti contrattuali, registrazione dei contratti di lavoro), ne è risultata sconvolta. La liquidazione delle spettanze del personale, la fruizione degli istituti contrattuali, la regolarità degli adempimenti sono tutte messe a rischio. Spesso le Ragionerie, che sugli stessi argomenti e nell'ambito della stessa regione danno interpretazioni diverse, respingono gli atti delle scuole ingenerando molta lentezza e molta confusione. Le scuole sono sole in questo confronto impari con le più forti Ragionerie.*

**DICIOTTESIMA AZIONE. Le Direzioni generali competenti del MIUR e del MEF si concertino fra loro qualora insorgano controversie e difformi interpretazioni delle norme e dei contratti.**

**DICIANNOVESIMA AZIONE. Istituire un help desk e un raccordo a livello regionale che sia di intermediazione fra scuole e MIUR.** Dal 2007 il trasferimento finanziario avviene fra MIUR e scuole: l'esperienza dimostra quanto sia difficile il dialogo tra 8.500 scuole con un unico interlocutore.

*Le incertezze che sorgono inevitabilmente nella gestione quotidiana spesso sono indotte dal malfunzionamento del sistema informatico, dei centri decisionali, da errori non sempre delle scuole. In questo caso alle scuole non rimane che attendere in uno stato di*

*inefficienza non voluta. Da qui la necessità di uno snodo di dialogo (sportello, centro di ascolto) e la riassunzione di responsabilità da parte degli USR. Facendola finita con un inutile eccessivo centralismo.*

**VENTESIMA AZIONE.** **Ridurre al minimo i monitoraggi richiesti alle scuole.** I dati spesso sono già in possesso delle amministrazioni centrali e regionali dove possono essere reperiti. E gli esiti dei monitoraggi dovrebbero essere restituiti a chi li effettua.

*Con il personale delle segreterie scolastiche ormai ridotto all'osso, la continua richiesta sempre degli stessi dati è una molestia fra le più moleste. La costituzione di un'unica banca dati può evitare questa inutile vessazione e rendere un servizio migliore ai cittadini attraverso una messa in chiaro dei dati sul sistema scuola.*

**VENTUNESIMA AZIONE.** **Rivedere il Regolamento di contabilità che ha quasi 15 anni (DI 44/2001) e non risponde più alle necessità dell'oggi.**

*Lo richiedono le innovazioni intervenute sul piano normativo, per l'introduzione delle nuove tecnologie, e nei rapporti tra scuole e amministrazione centrale. La revisione del regolamento deve essere rispettosa del carattere scolastico dell'autonomia, la quale è di organizzazione, di didattica e di ricerca sperimentazione e sviluppo, e deve essere servente a queste dimensioni ogni altro aspetto quale quello finanziario e amministrativo.*

**VENTIDUESIMA AZIONE.** **Una direttiva chiara per le scuole che intendono utilizzare il MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) adattando le procedure alle specificità scolastiche.**

**VENTITREESIMA AZIONE.** **Supportare le scuole nel rapporto con le banche e le assicurazioni perché queste, forti del loro potere associativo, stipulano convenzioni non vantaggiose per le singole istituzioni scolastiche.**

*Le reti di scuola hanno finora sopperito alla debolezza delle scuole di fronte all'ABI e alla sua potenza. I costi di gestione dei conti sono altissimi e occorre rivedere il rapporto fra scuole e banche con l'assistenza degli organi ministeriali. Stesso discorso vale per le assicurazioni, qui con l'aggravante dell'infinito contenzioso innescato dalle assicurazioni escluse dopo i risultati delle gare gestite dalle scuole. Serve una gestione a livello centrale sul modello delle convenzioni Consip. Qualunque sia la scelta, al momento della stipula delle convenzioni vengano coinvolti esperti provenienti dal mondo della scuola.*

## **GLI ORGANICI E LA DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE**

**VENTIQUATTRESIMA AZIONE.** **Regolarità dei concorsi.** Non solo per i docenti, ma anche per tutte le altre figure ATA, assumendo con regolarità il personale previsto in pianta organica.

**VENTICINQUESIMA AZIONE.** **Indire il concorso riservato per gli assistenti amministrativi.** Centinaia di loro svolgono (talora da più di dieci anni) le funzioni di Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), senza alcun riconoscimento. **Si indicano con regolarità i concorsi anche per DSGA.**

*La regolarità dei concorsi è l'unico vero modo per evitare la formazione del precariato. Che rivendica giustamente di passare in ruolo (vedi recente sentenza europea). La regolarità eviterebbe, quando poi vengono emanati i bandi, una partecipazione ingestibile per l'enorme numero di concorrenti innescando una serie infinita di contenziosi.*

**VENTISEIESIMA AZIONE: internalizzazione dei servizi.** Occorre ricondurre all'interno del lavoro scolastico i servizi di pulizia e di segreteria in parte affidati a cooperative esterne, superando la separatezza e l'inefficienza che si sono verificate da quando sono stati esternalizzati circa 12.000 posti di lavoro. Senza peraltro realizzare alcun risparmio.

*Attualmente nelle scuole operano circa 24.000 ex LSU come collaboratori scolastici e circa un migliaio di co.co.co come assistenti amministrativi e tecnici. Sono dipendenti di ditte a cui viene rinnovato di anno in anno il contratto. L'appalto delle pulizie, deciso nel 1999, era una misura temporanea, il problema si sarebbe risolto man mano che fossero andati in pensione i lavoratori allora impiegati in tali servizi. In realtà è accaduto che tale personale, che dovrebbe contare circa 11.000 collaboratori scolastici e 1.000 assistenti amministrativi e tecnici, è lievitato a 24.000 unità variamente trattato in termini contrattuali. Ma le risorse messe a disposizione del MIUR sono state ridotte. Dunque: circa 12.000 posti si potrebbero scongelare e prevedere gradualmente un piano di stabilizzazione per assicurare la continuità lavorativa.*

## **CONTROVERSIE E CONTEZIOSI SONO COSTOSI MA EVITABILI**

**VENTISETTESIMA AZIONE.** Istituire un tavolo di confronto permanente all'ARAN per affrontare le controversie di lavoro e disinnescare l'enorme contenzioso che nasce sui posti di lavoro. Cercando una transazione sull'applicazione delle parti contrattuali più controverse.

**VENTOTTESIMA AZIONE.** Nel contenzioso si forniscano alle scuole indicazioni chiare e soprattutto l'appoggio giuridico che oggi non c'è.

*In questi ultimi anni, a causa dei numerosi e incoerenti interventi normativi in materia di rapporto di lavoro, molti atti della scuola sono stati sommersi da contenzioso. Le scuole, tramite ovviamente il dirigente scolastico, vengono delegate molto spesso a rappresentare l'amministrazione, ma non vengono affiancate, come sarebbe giusto, dall'Avvocatura dello Stato. Esempi di contenzioso riguardano: pagamento ore eccedenti, pagamento indennità varie, ricostruzioni di carriera, ecc.*

*Inoltre il contenzioso produce spreco su più fronti: il costo del lavoro di segreterie, dirigenti scolastici e ministeriali per preparare le memorie difensive, la condanna alle spese e il pagamento degli interessi ogni volta che il Miur è soccombente. Per evitare un enorme esborso di denaro pubblico, il Miur dovrebbe monitorare gli esiti dei contenziosi nei quali risulta soccombente per evitare di andare in giudizio su materie su cui l'orientamento giurisprudenziale è ormai consolidato.*

## **GOVERNANCE**

### **AUTONOMIA, PARTECIPAZIONE, COLLABORAZIONE**

**VENTINOVESIMA AZIONE.** Riformare gli Organi collegiali per adeguarli alla scuola dell'autonomia. Quelli attuali risalgono al 1974.

*Una delle cause di difficoltà per le scuole è l'inadeguatezza degli attuali Organi collegiali, che sono uno dei pilastri dell'autonomia scolastica. Realizzare questa riforma attraverso un ddl che venga posto per un tempo definito (sei mesi) alla discussione della comunità scolastica e professionale.*

*L'istruzione statale è priva dal 2013 di un suo Organo di rappresentanza istituzionale (il CNPI abrogato dai Ministri Profumo e Carrozza) e dal 1974 le scuole vengono gestite con strumenti di autogoverno pre-autonomistici.*

**TRENTESIMA AZIONE. Costituire per legge l'Associazione delle scuole autonome a livello nazionale e territoriale. Occorre dare alle scuole una propria rappresentanza: oggi la scuola è l'unica autonomia della Repubblica priva di rappresentanza.**

*La scuola è un'autonomia della Repubblica (art. 117) che rappresenta una vasta comunità sociale, decisiva per il Paese, ma non può parlare in proprio. Va risolta questa anomalia e colmato un evidente vuoto di rappresentanza istituzionale.*

*L'Associazione è diversa dalla Rete, che, prevista dal regolamento sull'autonomia (DPR 275/99), è una libera associazione di scuole che persegue uno scopo ben preciso (finanziario, formativo, didattico, ecc.). Ma mentre la Rete è un organismo di scopo rappresentata dai dirigenti scolastici, l'Associazione è un organo di rappresentanza generale in cui debbono essere presenti tutte le figure scolastiche (DS, docenti, ATA, studenti, genitori). Lasciate senza rappresentanza, le scuole finiscono per essere soggetti passivi perché di volta in volta rappresentati da altri (MIUR, AT, USR). Talora gli stessi Enti locali danno "ordini" alle scuole).*

**TRENTUNESIMA AZIONE. La dimensione delle scuole va ricondotta a 900 alunni. Occorre superare le grandi e ingestibili dimensioni delle scuole non più funzionali alla didattica. E dare a ciascuna un dirigente e un direttore amministrativo.**

*Scuole grandissime (1.200/1.500 alunni), con un numero spropositato di plessi e un grande numero di indirizzi non sono funzionali a una buona didattica e a una buona gestione. Le continue aggregazioni di questi ultimi anni hanno creato, da un lato, scuole "mostro" e, dall'altro, scuole cosiddette sottodimensionate (e lasciate senza dirigente e direttore perché hanno meno di 600 alunni).*

*Né le prime né le seconde possono funzionare. Le prime perché troppo grandi, le seconde perché gestite da "reggenti". Peraltro la continua ristrutturazione delle scuole destabilizza gli assetti didattici, organizzativi e gestionali e produce inefficienza e difficoltà.*

*Il Parlamento indicò in 900 il numero di alunni ottimale considerato su base regionale. Serve adesso un Accordo Stato-Regioni.*

**TRENTADUESIMA AZIONE: Riscrivere il Testo Unico per l'istruzione. È un'operazione indispensabile per mettere ordine nella normativa di questi ultimi anni.**

*La selva delle norme che regolano lo stesso argomento in ambito scolastico è tale che è diventata un ostacolo alla buona amministrazione e all'esercizio dei diritti del cittadino. È il frutto avvelenato di politiche sbagliate spacciate per riforme "epocali".*

*Un riordino delle norme scolastiche è necessario perché la società è cambiata e con essa anche le domande alla scuola. Alcune norme contrastano con il contratto e tutto ciò ingenera disfunzione e confusione, rallenta, frena e crea disagi agli operatori, con danno dei fruitori dell'istruzione pubblica.*

5 febbraio 2015